

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00084872
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	complesso decorativo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	TR
PVCC - Comune	Orvieto

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1600
DTSF - A	1649
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	molto alterato dall'umidità anche nei colori/ diffuse cadute, lesioni e alterazioni della superficie dipinta/ ridipinture
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1930/ 1931
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza dell'Umbria
RSTN - Nome operatore	Luigi Branzani
RSTR - Ente finanziatore	Soprintendenza dell'Umbria
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dio Padre tra angioletti con simboli della passione. al centro, tra raggi luminosi e nubi con cherubini, Dio Padre a metà figura con il capo incluso in triangolo luminoso, volto di anziano e folta barba canuta; indossa un mantello rigonfio alle spalle, solleva la destra in atto benedicente mentre tiene la sinistra su globo terrestre con croce apicale/ ai lati, angioletti recanti simboli della passione: a sinistra, corona di spine e chiodi; a destra, martelli o, tenaglie e flagello.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Dio Padre. Simboli della passione. Figure: angioletti.
	La chiesa di S.Rocco, che sorge presso la "platea Populi" centro della vita civile orvietana, di fronte al palazzo del Capitano del Popolo, fu costruita per un'iniziativa civica sollecitata dalla grave epidemia di peste del 1523. Si costituiva infatti in quell'anno - come riporta il Perali - la Società dei Forestieri di S.Rocco che otteneva dal Comune una porzione dell'area già sede delle "Case di Santa Chiesa" in parte ormai decadenti, ceduta definitivamente all'ente -che ne godeva fin dal XIV secolo- nel 1515 da papa Leone X. Tra i soprastanti della Soc. di S.Rocco, cui è dunque legata la costruzione di questo santuario "contra pestem" orvietano, figura Michele Sanmicheli (Verona, 1484-1559), ad Orvieto fin dal 1512 come capomastro dell'Opera del Duomo -incarico che mantenne fino al 1525-: a lui viene riferito, appunto, il progetto per l'erezione della chiesa di S.Rocco, deliberata nelle Riformanze comunali fin dal 1523, anno del più grave propaga garsi del morbo, ma compiuta solo nel 1527, probabilmente anche per l'assenza del Sanmicheli, allontanatosi da Orvieto tra l'estate del 1523 e quella del 1524, proprio per sfuggire al contagio (AODO, "Camerari" 1520-1526, c.41). Edificata in linee

NSC - Notizie storico-critiche

cinquecentesche, con l'accentuazione rinascimentale del portale con lunetta in basalto, contribuì senza dubbio ad avviare quel processo di rinnovamento che interesserà, nel corso del XVI secolo tutto il complesso della piazza del Popolo. La chiesa di S.Rocco fu proprietà e sede della Confraternita omonima che, come informa la visita pastorale del 1605, vi si riuniva ogni domenica "per recitare l'officio alla Beata Vergine", mentre già all'epoca le celebrazioni si erano ridotte al giorno della ricorrenza del santo titolare. Dopo la soppressione delle confraternite, ricorda il Piccolomini che la chiesa assunse la cura delle Carceri, insediatevi, come accennato, nel contiguo palazzo già dei Sette, all'inizio dell'Ottocento: nella visita apostolica del 1809 si verifica l'esistenza di grate che consentivano ai carcerati di assistere alla santa messa dall'interno del prigione stessa - grate eliminate probabilmente in seguito alla successiva sistemazione nel medesimo palazzo dell'Ufficio Postale, progettata dall'ingegnere orvietano Paolo Zampi verso la fine di quel secolo. A quell'epoca le condizioni della chiesa risultavano già gravemente compromesse da infiltrazioni e ristagno di acque di scolo soprattutto nelle zone addossate all'antico palazzo retrostante. Nel la visita pastorale Ingami del 1886 si rileva l'allarmante "stato di umidi tà singolare e nocivo" concentrato nell'area dell'abside e della sacrestia : purtroppo neppure l'intervento di restauro del Branzani nel 1930 -che in teressò non solo l'esterno ma anche le decorazioni pittoriche all'interno- riuscì a risanare o almeno arginare la grave situazione che è gradualmente degenerata ancora fino allo stato attuale, a causa del quale molti affreschi sono ormai totalmente alterati e praticamente illegibili. Riguardo a tali numerosi e, purtroppo deterioratissimi, dipinti murali presenti nella chiesa, l'attenzione critica si è sempre concentrata su quelli della nicchia absidale -catino e parete sottostante- che risultano essere i più antichi ed effettivamente i più interessanti sotto il profilo stilistico, anche per la difficile valutazione di quelli degli altari laterali così alterati dalle cattiva conservazione e da interventi di restauro e ri-dipintura. Il Piccolomini (Piccolomini, 1883, pp.218 s.) attribuiva i dipinti dell'abside, senza distinguere tra quelli della calotta e quelli della parete sottostante, alla "maniera di Sinibaldo Ibi". Dopo di lui, anche Perali (Perali, 1919, pp.159s.) riproponeva, per la zona superiore, quella generica attribuzione. Egli aveva però rintracciato per primo interessanti documenti d'archivio relativi, l'uno, del 1527, alla commissione di alcuni dipinti -secondo Perali "immagini della Vergine Maria e dei Santi Rocco, Sebastiano, Domenico e Michele ai lati" (Perali, 1919, p.162), testualmente, e, invece, nel documento "immagini virginis mariae et imagini sanctorum rochi sebastiani donini et michaili arcangeli a lateribus ipsius virginis mariae" (ASO, Not. 754, c.370 v.)- al pittore Cristoforo di Bartolomeo da Marsciano; l'altro, del 1534, ad un contenzioso derivato dalla realizzazione di pitture "nell'altar maggiore di S.Rocco" da parte del "magister Eusebius Gasparis" da Montefiascone, i cui eredi reclamavano il pagamento dell'opera da parte della Confraternita committente. Lo storico orvietano concludeva riassumendo che pertanto al maestro Eusebio dovevano essere attribuiti gli affreschi della parete absidale al di sotto del catino dove invece identificava l'opera di un seguace dell'Ibi, diverso dal maestro Cristoforo poiché, visto che il soggetto realizzato differiva da quello allocato nell'atto del 1524, la prima commissione non doveva essere andata a buon fine e dunque la scelta essere caduta su un n

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAPPSAE PG M5618

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo visita pastorale

FNTD - Data 1573

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo visita pastorale

FNTD - Data 1605/ 1621

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo registro

FNTD - Data 1524

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo registro

FNTD - Data 1523

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo atto notarile

FNTA - Autore notaio Tommaso Maccachiodi

FNTD - Data 1527

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo atto notarile

FNTA - Autore notaio Prospero Nobili

FNTD - Data 1534

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo visita pastorale

FNTD - Data 1886

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo epistolario

FNTA - Autore Luigi Branzani architetto

FNTD - Data 1931

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Perali P.

BIBD - Anno di edizione 1919

BIBH - Sigla per citazione 00002551

BIBN - V., pp., nn. pp. 159 e 162

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore Satolli A.

BIBD - Anno di edizione	1978
BIBH - Sigla per citazione	00002552
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 64
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Satolli A.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00002554
BIBN - V., pp., nn.	pp. 63, 66, 82
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 77
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Romano M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Galassi C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Galassi C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	